

TUTTI I FILM E GLI EVENTI DELLA SETTIMANA

Rifkin's Festival

Written and Directed by Woody Allen



GIOVEDÌ 6 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|----------------|
| SalaGrande | NOMADLAND | 17.00 - 19.30 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL | 17.15 - 19.45 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI | 16.30 - 19.15 |
| SalaModotti | EST - DITTATURA LAST MINUTE IN THE MOOD FOR LOVE | 16.45 19.00 |

VENERDÌ 7 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|---|
| SalaGrande | NOMADLAND | 17.00 - 19.30 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL | 17.15 - 19.45 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI EST - DITTATURA LAST MINUTE | 16.30 19.30 <small>ALLA PRESENZA DELL'AUTORE</small> |
| SalaModotti | IN THE MOOD FOR LOVE CORPUS CHRISTI | 16.45 19.00 |

SABATO 8 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|------------------------|
| SalaGrande | NOMADLAND RIFKIN'S FESTIVAL | 15.15 - 17.30 19.45 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL NOMADLAND | 15.00 - 16.45 19.30 |
| SalaTotò | EST - DITTATURA LAST MINUTE CORPUS CHRISTI | 14.45 17.00 - 19.15 |
| SalaModotti | IN THE MOOD FOR LOVE EST - DITTATURA LAST MINUTE | 15.30 - 17.15 19.00 |

DOMENICA 9 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|------------------------|
| SalaGrande | RIFKIN'S FESTIVAL NOMADLAND | 15.00 - 19.45 17.30 |
| SalaPasolini | NOMADLAND RIFKIN'S FESTIVAL | 15.15 - 19.30 17.15 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI EST - DITTATURA LAST MINUTE | 14.45 - 17.00 19.15 |
| SalaModotti | EST - DITTATURA LAST MINUTE IN THE MOOD FOR LOVE | 15.00 17.15 - 19.00 |

LUNEDÌ 10 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|----------------|
| SalaGrande | NOMADLAND RIFKIN'S FESTIVAL | 17.00 19.45 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL NOMADLAND | 17.15 19.30 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI | 16.30 - 19.15 |
| SalaModotti | EST - DITTATURA LAST MINUTE IN THE MOOD FOR LOVE | 16.45 19.00 |

MARTEDÌ 11 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|----------------|
| SalaGrande | NOMADLAND RIFKIN'S FESTIVAL | 17.00 19.45 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL NOMADLAND | 17.15 19.30 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI | 16.30 - 19.15 |
| SalaModotti | EST - DITTATURA LAST MINUTE IN THE MOOD FOR LOVE | 16.45 19.00 |

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO

| | | |
|--------------|---|----------------|
| SalaGrande | NOMADLAND RIFKIN'S FESTIVAL | 17.00 19.45 |
| SalaPasolini | RIFKIN'S FESTIVAL NOMADLAND | 17.15 19.30 |
| SalaTotò | CORPUS CHRISTI | 16.30 - 19.15 |
| SalaModotti | EST - DITTATURA LAST MINUTE IN THE MOOD FOR LOVE | 16.45 19.00 |

COMPRARE PRIMA IL BIGLIETTO CONVIENE

Puoi farlo comodamente da casa tua, eviti code e attese, hai il posto assicurato e non ti costa nulla perchè non ci sono sovrapprezzi. Una scelta facile e sicura che contribuisce a prevenire gli affollamenti. E da oggi è ancora più facile: scopri di più in **Mediateca** o su www.cinemazero.it

cinemazero 2021 #664 sette

LAGIUSTA POSTURA
MATERASSI E SEDUTE ERGONOMICHE

Corso Lino Zanussi 70/A
33080 PORCIA (PN)
T 0434 921932
info@lagiustapostura.it
www.lagiustapostura.it

SEDUTE ERGONOMICHE da € 199

LETTI SANITARI da € 249

POLTRONE RELAX da € 690

SISTEMI LETTO da € 349

Un grande negozio di 300 mq per vedere, provare in tutto tranquillità e scegliere la soluzione migliore per il tuo benessere.
ORARI NEGOZIO: LUN - SAB 9.30-12.30 / 15.30-19.30

DOVE / COME / QUANTO

AULA MAGNA CENTRO STUDI - P.ZZA MAESTRI DEL LAVORO, 3 PN - 0434 520527

INGRESSO CINEMAZERO CARD

INTERO 5,5 EURO
INTERO MERCOLEDÌ 4,5 EURO (escluso festivo e prefestivo)

BIGLIETTI SPECIALI
UNDER 25 3,5 EURO (Per gli under 18, la card è GRATIS!)

CARTA STUDENTE 3,5 EURO

ABBONAMENTO 22 EURO
5 INGRESSI (valido 4 mesi dall'emissione)

CINEMAZEROCARD 15 EURO
ZERO18CARD GRATIS (fino al compimento del 18° anno di età)

INGRESSO PER IL PUBBLICO

INTERO 8 EURO
RIDOTTO 6 EURO (ultra65enni, bambini 4/12 anni, militari, studenti universitari)

INTERO MERCOLEDÌ 6 EURO (escluso festivo e prefestivo)

MATINEE 4 EURO



Sale sono dotate di:



Per usufruire dell'ingresso Card è necessario presentare ogni volta la CinemazeroCard in cassa. Per tutte le sale è possibile acquistare il proprio posto in prevendita, senza costi aggiuntivi, alla cassa del cinema (tutti i giorni, da mezz'ora prima del primo spettacolo), presso la Mediateca o sul sito www.cinemazero.it. Non è ammesso l'ingresso in sala dopo l'orario d'inizio del film. Il programma potrebbe subire variazioni per cause non dipendenti dalla nostra volontà. Il possessore del biglietto, in quanto facente parte del pubblico, acconsente ed autorizza eventuali riprese audio e video che potrebbero essere effettuate durante la manifestazione, per qualsiasi uso.

LA NUOVA COMMEDIA "EUROPEA" DI WOODY ALLEN

RIFKIN'S FESTIVAL

di Woody Allen. Con Gina Gershon, Christoph Waltz, Elena Anaya, Wallace Shawn, Louis Garrel, Sergi López. USA, Spagna, 2020, durata 92 minuti.

Mort Rifkin ha male al cuore da quando ha lasciato New York per accompagnare la moglie a San Sebastián. L'occasione, che farà la consorte ladra, è il celebre festival internazionale del cinema. Tra cocktail e proiezioni, il carosello festaiolo accelera la crisi in cui versa la coppia. Fermi a un bivio da troppo tempo, Mort e Sue non si intendono più. Lui, ex professore di cinema, prova a scrivere il romanzo della vita, lei, press agent, si lascia sedurre da un regista francese vanesio convinto di risolvere con l'arte il conflitto israelo-palestinese. A complicare le cose si aggiunge una cardiologa cinefila che cura l'ipocondria di Mort e lo risveglia dal torpore. Menzogne, tradimenti, conquiste, scacchi, la materia perfetta da discutere col proprio psicologo...

Il cielo sopra San Sebastián non smette di passare dall'arancio solare al nero dei temporali, che depositano sulle montagne attorno nuvole di ogni sorta di blu. Sfumature e passaggi di colori che farebbero la gioia di poeti e pastori e hanno fatto quella di Vittorio Storaro, direttore della fotografia e complice storico di Bertolucci, Coppola... e Woody Allen.

Quarto film insieme, **Rifkin's Festival** è stato girato nella rinomata località basca, una grande stazione balneare d'antan, una baia a forma di conchiglia affollata di turisti e fanfaroni che bevono birra, divorano polpi e masticano cinema col pimento de Padrón. Il *décor* perfetto per l'eterna ricerca esistenziale di Woody Allen, che regola i suoi conti da lontano con l'establishment americano. (...) [www.mymovies.it]



LA STORIA VERA E COMMUOVENTE DI UN PRETE "ABUSIVO"

CORPUS CHRISTI

di Jan Komasa. Con Bartosz Bielenia, Aleksandra Konieczna, Eliza Rycembel, Tomasz Zietek, Barbara Kurzaj. Titolo originale: Boże Ciało. Pol., Fr., 2019, durata 115 minuti.

Daniel è un giovane che si trova in riformatorio per reati non solo di poco conto. Avrebbe voluto diventare sacerdote ma la sua fedina penale ora glielo impedisce. Quando però viene inviato, per un permesso lavorativo, in un paese lontano dal riformatorio viene creduto un prete e lui non fa nulla per smentire questa credenza diventando anche momentaneo sostituto del parroco.

Perché sarebbe semplice ma anche riduttivo leggerlo come una vicenda (che trae origine da fatti realmente accaduti in Polonia in cui qualcuno si è spacciato come sacerdote) che mette in luce le profonde contraddizioni di un giovane magnificamente interpretato da Bartosz Bielenia. Il suo Daniel conosce la violenza e il lasciarsi andare all'alcol, alla droga e al sesso privo di qualsiasi elemento affettivo ma proprio per questo in qualche misura possiede una sensibilità che lo avvicina a chi ha sbagliato in passato ed è consapevole del fatto che non sarà difficile poter tornare a sbagliare.

La veste che indossa senza averne titolo diviene una sorta di corazzata dentro la quale sente di poter sfidare i pregiudizi anche in modo plateale senza subire altre conseguenze che il mormorio di chi lo circonda e le non tanto velate minacce di chi detiene il potere locale. Il suo sguardo è costantemente quello di un cuore in allarme che teme di veder fallire non tanto il suo mascheramento quanto piuttosto il suo consapevolmente precario rapporto con Dio. (...) [www.mymovies.it]

IL FILM CHE HA SBANCATO GLI OSCAR 2021: MIGLIOR FILM, REGIA E ATTRICE

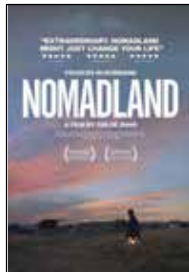
NOMADLAND

di Chloé Zhao. Con Linda May, Frances McDormand, David Strathairn, Charlene Swankie - USA, 2020, durata 108 minuti.

Empire, stato del Nevada. Nel 1988 la fabbrica presso cui Fern e suo marito Bo hanno lavorato tutta la vita ha chiuso i battenti, lasciando i dipendenti letteralmente per strada. Anche Bo se ne è andato, dopo una lunga malattia, e ora il mondo di Fern si divide fra un garage in cui sono rinchiusi tutte le cose del marito e un van che la donna ha riempito di tutto ciò che ha ancora per lei un significato materico. Vive di lavoretti saltuari poiché non ha diritto ai sussidi statali e non ha l'età per riciclarsi in un Paese in crisi, e si sposta di posteggio in posteggio, cercando di tenere insieme il puzzle scomposto della propria vita.

Fern non è nomade per scelta, ma entra a far parte di quella Nomadland del titolo che sono diventati gli Stati Uniti a cominciare dalla fine degli anni Ottanta, generando un vagabondaggio speculare e contrario allo spirito di frontiera degli inizi, ma che in qualche modo ne contiene ancora il respiro.

Nomadland, basato sull'omonimo racconto di inchiesta di Jessica Bruder, è il ritratto circolare e olistico di una nazione ma anche di un'identità femminile che si è definitivamente sganciata da tutto ciò che fa parte del vivere comune (occidentale): come un domicilio fisso, o una famiglia pronta a sedersi intorno al tavolo nel Giorno del Ringraziamento. Fern lavora sempre, si prende cura delle cose e delle persone che incontra, ma non può più trattenerci in un luogo o in una situazione affettiva. Co-



nosce bene la differenza fra una dimora e una casa del cuore, e non si presta al ricatto della stanzialità, allontanando da sé ogni coinvolgimento permanente.

Zhao entra nel suo sguardo e allarga il mondo intorno a lei, un mondo che è pieno di buchi: nella roccia, nel corpo, nello stesso passato della sua protagonista, nella dignità degli esseri umani, nella coerenza di una società che va incontro al declino perché perde i suoi pezzi lungo una di quelle strade che sembrano non finire mai. E si riconferma regista, sceneggiatrice e montatrice di film che sono suoi visceralmente, e che come il van di Fern (ri) compongono tutti i pezzi della sua anima straniera.

Zhao non ha paura di affrontare di petto il tema centrale del lavoro, o meglio, la sua assenza come vortice che ingoia le esistenze di tanti, e permette a pochi di prosperare sulle sfortune altrui. Non abbassa lo sguardo, non teme la tenerezza, lo strazio, lo smarrimento esistenziale, e li restituisce intatti nella loro forza emozionale primaria. E ciò che può sembrare retorica è in realtà reiterazione poetica, ritracciamento, ripetuta conferma. (...) [www.mymovies.it]



IL CAPOLAVORO DI WONG KAR-WAI

IN THE MOOD FOR LOVE

di Wong Kar-wai. Con Tony Chiu-Wai Leung, Maggie Cheung, Rebecca Pan, Lai Chen, Li Gong, Tung Cho 'Joe' Cheung - Cina, 2000, durata 90 minuti.

Hong Kong 1962. L'impiegata Su Li-zhen e il giornalista Cho Mo-wan, entrambi di Shanghai e sposati con coniugi spesso e volentieri assenti per lavoro, s'incontrano nella casa dove abitano porta a porta, stringono un'amicizia amorosa, rafforzata dal comune sospetto di una relazione tra i rispettivi coniugi. Si amano, ma, dice lei, "non dobbiamo essere come loro". Claustrofobica e di raffinata eleganza, sensuale e casta, ricca di particolari e di ripetizioni, ritmata da un brano musicale di Michael Galasso che, con le canzoni in spagnolo di Nat King Cole ("Ojos verdes", "Quizás, quizás") si ripete con leggere variazioni, è una storia segreta d'amore, vissuta all'interno e in silenzio, raccontata in modi sapientemente ellittici, all'insegna del ricordo, di un passato "sfocato e indistinto". Si chiude nel 1966, 4 anni dopo il distacco, quando, nell'unica scena in veri esterni, visitando le rovine del tempio di Angkor Wat in Cambogia, l'uomo sussurra il suo segreto nella fessura di un muro. E lo preserva per sempre.

"Wong Kar-wai ha tirato fuori l'anima del mélo, l'ha spremuta, riducendola all'essenza... e l'ha messa in scena con un pudore, un rispetto, una tensione rari" (E. Martini). Più che un'interpretazione, quella di Leung, premiato a Cannes, e della meravigliosa Cheung con gli squisiti cheong-sam che indossa, è una presenza. Memorabile. [ilMorandini]



ALLA PRESENZA DELL'AUTORE, VENERDÌ 7 MAGGIO, ORE 19.30

UN ROAD MOVIE CHE RACCONTA UN MONDO E UN'EPOCA DA RICORDARE

EST - DITTATURA LAST MINUTE

di Antonio Pisu. Con Lodo Guenzi, Jacopo Costantini, Matteo Gatta, Paolo Rossi Pisu. Italia, 2020, durata 104 minuti.

Ottobre 1989. Pago, Bibi e Rice sono tre amici 24enni che da Cesena partono per una vacanza nell'Europa dell'Est. Il muro di Berlino crollerà un mese dopo, a seguire ci sarà la dissoluzione dell'Unione Sovietica, già ampiamente nell'aria: "Sta finendo tutto e noi ce lo stiamo perdendo", pensano, e vogliono essere testimoni del loro tempo. A Budapest incontrano Emil, un uomo che è fuggito dalla Romania di Ceausescu e chiede ai ragazzi di consegnare una valigia alla sua famiglia a Bucarest. Non se ne parla, afferma Rece, che con la sua cinepresa filma il viaggio e si è portato dietro un carico di biancheria intima femminile da vendere "ai mercatini". Sarà il mite Bibi ad infilare la valigia di Emil nel bagagliaio, dando il via ad un'avventura emozionante e pericolosa. (...)

Alle riprese si alternano i video girati all'epoca dei fatti dal vero Rice, cui si aggiunge tanto materiale d'archivio proveniente dalle Teche Rai e da Cinecittà-Luce, ma anche da fonti minori e private. Il regista è quell'Antonio Pisu, figlio di Raffaele e nipote di Mario, che ha già mostrato un'atrazione per il surreale nel suo primo lungometraggio, *Nobili bugie*; alla produzione (e nel ruolo minore del Bolognese) c'è invece Paolo Rossi Pisu, il fratello che Antonio ha scoperto di avere in età adulta, e che con lui ha fondato una casa di produzione.

Quel che emerge da questo racconto è il ricordo di una Romania povera e dignitosa sottomessa a un dittatore spietato, un luogo di delazione diffusa, di controlli e perquisizioni costanti, di file per procurarsi qualcosa da mangiare e di mercati neri. Ed è un ricordo straziante, che poco a poco trasforma il percorso dei protagonisti da avventura picaresca a viaggio di formazione, al termine del quale i tre non saranno più gli stessi, perché avranno dovuto imparare a crescere. (...) [www.mymovies.it]

